

Accertamenti dell'Arpacal per verificare le conseguenze dei roghi a Corigliano Rossano, San Giovanni in Fiore e Cassano

# Rifiuti in fiamme, business e pericoli

C'è l'ombra del malaffare e degli interessi milionari alimentati dalla spazzatura

**Domenico Marino**

È la quiete dopo la tempesta, ma il cattivo odore resta.

È passato più d'un mese dall'ultimo rogo che ha colpito un impianto per il trattamento dei rifiuti, allungando un elenco che non può non preoccupare. E infatti ha preoccupato, richiamando commenti e impegni a cercare la verità da parte di politici e tecnici. Anche perché pesano come macigni le parole del sostituto procuratore di Lamezia Terme, Marica Brucci, titolare d'importanti inchieste sul business malato della spazzatura, che ha parlato di «una nuova, inquietante terra dei fuochi in Calabria».

A San Giovanni in Fiore, Corigliano Rossano e Cassano le discariche cosentine che a fine estate sono state colpite da strani incendi, ancora tutti da chiarire. Come, d'altronde, quelli di Squillace, Nocera Terinese, Reggio, San Gregorio d'Ippona, Siderno, Motta San Giovanni e Lamezia. «Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. È invece evidente e plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra, e questo accade sia in Veneto che in Lombardia», ha commentato il presidente della commissione antimafia, Nicola Morra.

## Le analisi

In questi giorni stanno arrivando le analisi effettuate dall'Arpacal nei terreni e nell'area delle zone interessate dagli incendi ancora tutti da chiarire. Nessun problema è emerso per il rogo di Corigliano Rossano, così come per Cassano, dove, sottolineano dall'Agenzia

regionale, l'incendio è stato spento subito quindi il pericolo è stato limitato in partenza. Non ci sono ancora riscontri scientifici precisi per San Giovanni in Fiore, ma fanno ben sperare le analisi relativi agli incendi di Siderno, San Gregorio d'Ippona e Squillace. «L'esito delle analisi di tali campioni è moderatamente rassicurante, perché quasi tutti i parametri segnano il rispetto dei limiti tabellari previsti dal Testo Unico dell'Ambiente (nello specifico Allegato 5 Titolo V D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), tranne che per il Berillio ed il Vanadio. Questi lievi superamenti per berillio e vanadio non sono comunque associati a valori significativi di IPA e PCB, famiglie di composti strettamente correlati all'incendio», è stato precisato per San Gregorio d'Ippona. Discorso simile per Squillace: «Dai rapporti di prova allegati – ha scritto l'Arpacal al Sindaco di Squillace – si riscontra che per i parametri analizzati non sono state superate le Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) nei terreni di cui al Testo Unico sull'Ambiente (D.lgs. 152/06 e s.m.i.)».



**Analisi in corso** Campioni di terreno prelevati in uno dei siti colpiti

Dopo l'ultimo rogo della maleodorante serie, che ha colpito le ecoballe della discarica consortile di Cassano, nella fertile Piana di Sibari già piegata negli anni '90 dall'interamento criminale di migliaia di tonnellate di ferriti di zinco (ma questa è un'altra, brutta storia), il sindaco Gianni Papasso ha denunciato: «Credo di poter dire che sono stati procurati varchi nella recinzione della discarica. Questo testimonia che c'è stata una regia che ha portato qualcuno a venire qui e mettere fuoco», ha aggiunto Papasso dopo averne parlato pure con gli assessori regionali e Gianluca Gallo (Agricoltura) e Sergio De Caprio (Ambiente), il capitano Ultimo, cui la compagnia presidente Jole Santelli aveva affidato la delicata delega ai rifiuti.

## Menti criminali

Già a fine settembre, dopo i roghi a Siderno e San Giovanni in Fiore, l'ex ufficiale dell'Arma non s'era nascosto: «Pare esistano volontà contrarie all'efficienza del ciclo dei rifiuti nella Calabria. La Regione e le Istituzioni supereranno ogni ostacolo mettendo in campo tutte le risorse e le competenze disponibili per impedire all'inciviltà di prevalere, perché desta sospetto che, proprio nel momento in cui la Calabria è colpita da forti precipitazioni, scoppiano gli incendi. Sappremo uscire dall'emergenza e liberarci da menti criminali che hanno interesse a imprigionarla. Il popolo calabrese e il governo regionale non si faranno sottomettere dalla 'ndrangheta o da avidi lobby economiche». Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore generale dell'Arpacal Domenico Pappattera, che pure prima dell'episodio di Cassano, denunciava: «La Calabria è sotto un vero



**Fiamme criminali** Due dei roghi che a fine estate hanno colpito siti di rifiuti



e proprio attacco criminale-ambientale al quale dobbiamo, tutti insieme, rispondere facendo squadra. I diversi incendi che hanno interessato gli impianti di trattamento o stoccaggio di rifiuti, non possono essere considerati una casualità. È stato creato un gruppo speciale per intervenire subito».

## L'importanza di prevenire

Si concluderà domenica la XVI edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei rifiuti, campagna di educazione alla sostenibilità che intende promuovere, tra i cittadini, una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente. Anche quest'anno l'Arpacal ha aderito con una propria iniziativa dal titolo «La tua scelta pesa», rivolta in particolare alle scuole calabresi oltre che all'opinione pubblica in genere».

## A caccia del Radon

Sempre nell'ottica della tutela della salute pubblica prosegue l'attività di monitoraggio sul territorio regionale per quanto riguarda la presenza di radon (gas naturale ma radioattivo e quindi pericoloso), in luoghi pubblici e private abitazioni, a cura dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria. Il laboratorio fisico «Ettore Majorana» del dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal, fortemente impegnato nel territorio regionale per il monitoraggio ma anche per la sensibilizzazione sul radon, ha recentemente posizionato i dosimetri per la misurazione di questo gas radioattivo naturale nei comuni di San Giovanni in Fiore e nel quartiere Sant'Elia di Pentone in provincia di Catanzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA